

Bancomat o carta?

IL PRIMO NON HA COMMISSIONE, L'ALTRA SÌ. PER QUESTO CONVIENE AL **COMMERCIANTE** CHE SPESSO LO SCEGLIE IN AUTOMATICO. OBBLIGANDO IL **CONSUMATORE** A UN ADDEBITO IMMEDIATO

di Federico Formica



derci se vogliamo usare l'uno o l'altro: lo prevede anche il regolamento europeo 2015/751: "Per garantire un'efficace concorrenza fra marchi è importante che la scelta dell'applicazione di pagamento sia fatta dagli utenti". «Peccato che non avvenga quasi mai: la quasi totalità degli esercenti ha il Pos pre-impostato sul circuito Bancomat, più conveniente per loro perché senza commissioni» spiega Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori (Unc). Quand'è che diventa un problema per noi? «Pensiamo a una spesa imprevista da diverse centinaia di euro, ad esempio

A **MMETTIAMOLO**, quando abbiamo fretta e il negoziante ci chiede se vogliamo pagare con carta di credito o di debito, abbiamo l'impressione di perdere tempo: vorremmo solo avvicinare la tessera al Pos e toglierci il pensiero. Invece, quell'esercente dovremmo ringraziarlo. Perché ci dà una possibilità che la maggior parte delle volte ci è negata. Pochi lo sanno ma la carta di credito che abbiamo nel portafogli, così come quella smaterializzata nel nostro smartphone, non è solo una carta di credito. Lo stesso vale per il bancomat. Le carte che usiamo oggi sono quasi tutte "co-badge", cioè abilitate per due circuiti di pagamento: uno è bancomat e l'altro è un canale internazionale, Visa o Mastercard.

Al momento dell'acquisto ogni esercente dovrebbe chie-

un elettrodomestico da sostituire, usando la carta di credito sappiamo che la somma ci verrà addebitata il mese successivo. Ma se il Pos è impostato diversamente, l'addebito arriva - a sorpresa - un paio di giorni dopo. Quando magari scade anche la rata del mutuo. E si rischia di andare in rosso». Ma non solo: a seconda del circuito alcune banche offrono a chi usa la carta il cashback, programmi fedeltà, garanzie in caso di mancata consegna della merce o protezione contro le frodi. Basterebbe restituire al consumatore il potere di scegliere: «Abbiamo segnalato questa pratica a Bankitalia, che finora ha fatto finta di non sentire». La proposta di Unc è semplice: «Rendere obbligatorio il doppio passaggio: il primo per decidere il circuito di pagamento, il secondo per pagare. Si può fare anche con strumenti come Apple Pay o Samsung Pay, l'importante è che il negoziante non abbia già deciso per noi». □

+
Massimiliano Dona,
presidente
dell'Unione
nazionale
consumatori

